

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00066292

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione viola da gamba

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione Palazzo Samoggia

LDCU - Denominazione spazio viabilistico piazza S. Croce in Gerusalemme 9/A

LDCM - Denominazione raccolta Museo degli Strumenti Musicali

LDCS - Specifiche Collezione Gorga

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero MSM 240

INVD - Data NR (recupero pregresso)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1790

DTSF - A 1790

DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione firma

AUTN - Nome scelto Linarol Ventura

AUTA - Dati anagrafici	1540/ notizie seconda metà sec. XVI
AUTH - Sigla per citazione	00003192
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno
MTC - Materia e tecnica	legno di ebano
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISL - Larghezza	44
MISP - Profondità	18.5
MISN - Lunghezza	118
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	viola da gamba
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	sul fondo, su etichetta in pergamena
ISRI - Trascrizione	1585/ VENTURA DI FRAN.CO/ LINAROL IN PADOA/ F.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>l'etichetta di questo importantissimo strumento è ormai pressochè illeggibile in quanto l'inchiostro è molto scolorito; ci siamo dunque serviti per aiutarci nel decifrarla, della lettura che nel 1933 ne fece Eugenio Albini, studioso che si occupò in un primo tempo, di riordinare le collezioni Gorga- Moroli. Nel suo articolo (Un raro strumento a corda del '500 in una collezione romana, in Rassegna Dorica, num.8, anno IV, 20 giugno 1933, Roma, ed. De Santis) egli ci riporta per esteso l'etichetta, definendola "ben leggibile" e ci dà una descrizione dello strumento; fra le notizie da lui forniteci, tuttavia, ce n'è sicuramente una del tutto errata. Egli sostiene che la viola da gamba che nel 1888 faceva ancora parte della collezione Valdrighi di Modena sia la stessa attualmente conservata in questo Museo, prima di tutto perchè il Museo Civico di Modena (che ha rilevato la collezione Valdrighi) non è mai entrato in possesso di questa viola da gamba, e in secondo luogo, sempre secondo Albini, perchè lo strumento del Valdrighi aveva le stesse caratteristiche del nostro, e soprattutto era dello stesso anno. Ma Valdrighi nella "Nomocheliurgografia antica e moderna. Aggiunta all'edizione del 1884" (Modena, 1888, p.18) ci dice di essere entrato in possesso di "...una viola da gamba entro cui stà scritto: Ventura (di Francesco), Linarol fece in Venetia a.1591".In conclusione non sappiamo dove si trovi oggi la viola da gamba del</p>

Valdrighi, ma certamente non è questa conservato nel Museo di Roma, che ha invece strettissima affinità, come fa notare Albini, con un'altra conservata nel Kunsthistorisches Museum di Vienna, e proveniente dal Catajo (J. Schollessen, Alte Musikinstrumente, Vienna 1920, p.64, tav. XVIII). L'etichetta è identica, come anche le effe, la sagoma del corpo e la scelta della radica di acero, legno sempre prediletto da Ventura Linarol (figlio di Francesco Linarol, nato a Bergamo e attivo a Venezia verso il 1540), liutaio veneziano della seconda metà del '500; il nostro strumento, tuttavia, fu costruito come quello di Vienna, in un breve periodo che egli strascorse a Padova, forse al servizio degli Obrizzi fra il 1585 ed 1591 circa. Altri suoi strumenti sono un violino (C. 96- Venezia 1581) e una lira da braccio (C.108 - Venezia 1580) sempre a Vienna; un lirone da braccio (n.780 - Venezia 1577) della Collezione Heyer già in Colonia ed ora a Lipsia; infine una viola a cinque corde della Collezione Kiel di Lisbona (n.13)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Museo degli Strumenti Musicali
CDGI - Indirizzo	piazza S. Croce in Gerusalemme 9/A

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 0_0
FTAT - Note	foto non disponibile (FND)

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1977
CMPN - Nome	Bini A.
FUR - Funzionario responsabile	Latanza A.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

